



**Il caso**  
Calcutta, basta smog  
vanno in pensione  
le "motoapi" indiane  
CRISTINA  
NADOTTI



**La scienza**  
Svolta nella musica  
le note si imparano  
attraverso i colori  
ANGELO  
AQUARO



**Lo sport**  
Mondiali di nuoto  
cala il sipario  
e il potere è donna  
EMANUELA AUDISIO  
E PAOLO ROSSI



# il lunedì de la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 16 - Numero 30 € 1,00 in Italia

lunedì 3 agosto 2009



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

## Il ministro sospende il discorso in piazza: "Odio politico profondo". Ciampi: "C'è ancora sete di verità, ripartiamo dalla Relazione Anselmi"

# Strage di Bologna, fischi a Bondi

### Anniversario tra le polemiche. Il Pdl: no al dogma della matrice fascista

**R2**  
La lobby sanitaria  
che minaccia  
la Grande Riforma  
di Obama

dal nostro corrispondente  
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK  
«QUESTO è il mio test più difficile da quando faccio politica», confessa Barack Obama a *Time*. E rivela che un terzo del suo tempo dedica solo a questa sfida: la riforma sanitaria. L'opposizione annusa sangue. Il presidente del partito repubblicano Michael Steele annuncia: «La sanità sarà la sua Waterloo. Lo spezzieremo». Qualche segnale incoraggia gli avversari. A sei mesi dall'inizio della sua presidenza, Obama ha avuto un cedimento nei sondaggi. L'indice di approvazione della sua politica oggi non è molto più alto di quelli di Richard Nixon o George Bush dopo il primo semestre. La ragione principale è proprio il crescente disagio dell'opinione pubblica sulla sanità, il più impegnativo cantiere di riforma che Obama ha voluto inaugurare. Con i costi medici più alti del mondo, una pressione finanziaria insostenibile sia per lo Stato che per i privati, e 47 milioni di cittadini sprovvisti di ogni copertura in caso di malattia, la questione-salute è un groviglio di problemi irrisolti da decenni. Forse inestricabili, per i potenti interessi economici coinvolti. Su questo graverà la politica americana al rientro dalle vacanze estive. Malgrado un primo voto favorevole in commissione alla Camera, i giochi restano aperti. Una bocciatura, o una riforma annunciata per non dare fastidio all'establishment assicurativo-farmacaceutico-ospedaliero, avrebbe effetti deleteri sul prestigio di Obama.

ALLE PAGINE 25, 26 E 27

Observer: "Che altro deve accadere?"  
**Berlusconi-escort nuovi attacchi sulla stampa estera**  
LONDRA — I quotidiani britannici tornano a occuparsi del caso Berlusconi. L'Observer si chiede cos'altro debba accadere perché il premier si faccia da parte. Il Times ipotizza l'esistenza di altre scottanti registrazioni.  
VINCENZO NIGRO  
A PAGINA 10

ROMA — Il ministro della Cultura, Sandro Bondi, fischiato a Bologna durante il suo intervento in piazza per ricordare la strage del 1980. Dopo qualche minuto il rappresentante del governo si interrompe e replica: «Odio politico profondo». Ed è polemica, con il Pdl che rifiuta il dogma della matrice fascista. L'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un'intervista sottolinea: «C'è ancora sete di verità, ripartiamo dalla Relazione Anselmi».  
BATTISTINI, NIGRO  
E SMARGIASSI  
ALLE PAGINE 2 E 3

**TRA DISAGIO E RESPONSABILITÀ**  
EDMONDO BERSELLI  
I FISCHI, i boati, gli insulti che ieri hanno sommerso il discorso di Bondi a Bologna, in occasione della ricorrenza della strage del 2 agosto 1980, provocano disagio. Perlomeno in tutti coloro che hanno in mente un'idea dialettica ma non belligerante della politica.  
SEGUE A PAGINA 23



## Ordine della Zaccariotto, leghista

### A Venezia caccia ai vu' cumprà la Provincia schiera i militari

dal nostro inviato ROBERTO BIANCHIN

VENEZIA  
SCENDE in campo un'inedita task-force di 138 uomini, tra militari e agenti della polizia provinciale, per combattere la guerra contro i 400 vu' cumprà che affollano il centro storico veneziano, da piazza San Marco a via XXII marzo. Stamane entreranno in funzione 48 agenti della polizia provinciale.  
SEGUE A PAGINA 13

**L'analisi**  
**Il premier, la Chiesa e la moralità politica**  
VITO MANCUSO

Chiede in Italia, soprattutto tra i cattolici, e soprattutto tra i cattolici cosiddetti "impegnati", se le gerarchie ecclesiastiche abbiano preferito o no delle nette ed esplicite espressioni di condanna verso i comportamenti poco conformi alla morale (cattolica e no) da parte dell'attuale capo del governo. Come ricordato da Adriano Prosperi su questo giornale qualche giorno fa, un sacerdote al proposito ha scritto ad Avvenire una lettera un po' perplessa, ricevendo però dal direttore Dino Boffo l'assicurazione che le parole di condanna da parte della Chiesa sui comportamenti immorali del premier ci sono state, e sono state chiare e forti.  
SEGUE A PAGINA 23

Replica a Pecorella: sbagliato dividersi sulla memoria  
**L'appello di Saviano: difendiamo don Diana**

Passante di Mestre, accuse all'Anas. Intanto scatta una raffica di ricorsi  
**I consumatori sull'esodo infernale "Ora risarcite gli automobilisti per gli ingorghi"**  
BORGOMEIO, CIANCIULLO  
E PASOLINI ALLE PAGINE 6 E 7

ROMA — Lo scrittore Roberto Saviano difende don Diana e lancia un appello: «Sarebbe bello che il Paese proteggesse la sua memoria, senza divisioni». Un intervento da inserire nella polemica scatenata dal presidente della commissione Ecomafie, Gaetano Pecorella, che ha messo in dubbio che il prete ucciso dalla camorra sia un martire. «Prima - aveva detto il deputato del Pdl - va chiarito il movente del suo delitto». Il religioso, ribatte Saviano, «è stato ucciso per il suo impegno contro i clan».  
CUSTODERO E DEL PORTO  
A PAGINA 4

**GIANRICO CAROFIGLIO**  
"AD OCCHI CHIUSI"  
UN NOIR CHE VI APRIRÀ GLI OCCHI SU UNA STORIA OSCURA.  
DOMANI a 7,90 euro in più.  
la Repubblica L'espresso

**La storia**  
Trovati i resti del primo soldato Usa ucciso durante la guerra all'Iraq del 1991  
**Il "caduto zero" di Desert Storm**  
VITTORIO ZUCCONI  
WASHINGTON  
ERA stato il "caduto zero", il tenente pilota Michael Scott Speicher, il primo soldato americano ucciso nel primo giorno di questa guerra dei quassiventi anni che gli Stati Uniti combattono in Iraq. Ma l'aviatore di Marina Speicher era il morto che non era riuscito restare morto.  
SEGUE A PAGINA 17

Lo psicoanalista si è spento all'età di settantasei anni  
**Addio a Jervis l'antimaestro che negò il mito della devianza**  
AMMANITI E GNOLI  
A PAGINA 33

Giovanni Jervis

**TOM ROB SMITH**  
**IL RAPPORTO SEGRETO**  
Torna l'autore del bestseller internazionale  
**BAMBINO 44**  
Sperling & Kupfer

## BERLUSCONI, LA CHIESA E LA MORALITÀ POLITICA

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Non so se la replica del direttore del quotidiano dei vescovi abbia chiarito le perplessità del sacerdote e di tanti altri cattolici insieme a lui, anche perché occorrerebbe poter avere un metro di misura il più possibile oggettivo per valutare la chiarezza e la forza delle parole proferite. Ebbene, ieri è stato lo stesso quotidiano cattolico a fornire questo metro all'opinione pubblica. Mi riferisco allo spazio e ai toni degli articoli dedicati da Avvenire alla decisione dell'Agenzia Italiana del Farmaco di introdurre legalmente negli ospedali italiani la pillola RU 486, rendendo di fatto possibile l'aborto per via farmacologica. Naturalmente anche nei giorni scorsi vi erano state non poche prese di posizione al riguardo, tutte inequivocabilmente chiare e forti, ma ieri lo spazio dedicato alla questione è stato clamoroso: mezza prima pagina, una lunga e articolata intervista al presidente della Cei a pagina 3, e le intere pagine 4 e 5 con servizi e articoli di varia natura. Sono sicuro che

nessun sacerdote scriverà mai al direttore di Avvenire per chiedergli come mai la voce di condanna della Chiesa sulla pillola abortiva non sia levata in modo chiaro e forte. Quando la gerarchia vuole, la sua capacità di mobilitazione delle co-

**Non so se la replica del direttore dell'Avvenire abbia chiarito i dubbi dei cattolici sul comportamento del premier. Alla pillola abortiva il giornale dei vescovi ha dedicato molto più spazio**

scienze cattoliche (in funzione della quale Avvenire è uno strumento strategico privilegiato) sa essere molto efficace, e non c'è nessuno che in questo paese non ricordi che cosa succedeva nei giorni finali del caso Englaro, per fare solo un esempio.

Penso quindi che siamo entrati in

possesso di un criterio oggettivo, fornito dallo stesso Avvenire, per poter valutare in modo imparziale, il più possibile scevro da passioni, il grado di impegno nel condurre una campagna di comunicazione su un fatto importante della vita morale di questo paese. Sulla base di questo criterio ogni cittadino può valutare da sé la presa di posizione dei capi della Chiesa rispetto a due casi. In particolare a mio avviso lo può e lo deve fare ogni cattolico, per valutare nel foro interiore della sua coscienza quanto gli attuali dirigenti della chiesa (nel gergo ecclesiastico si dice "pastori") abbiano a cuore il bene comune e si diano realmente da fare per realizzare la *caritas in veritate*, cioè l'amore nella verità. Il tema di fondo infatti è proprio questo, la verità, che declinata nella vita pubblica della politica si chiama onestà, onestà dei comportamenti e delle dichiarazioni. Grazie al numero di ieri di Avvenire ognuno può confrontare da sé e farsi un'idea. Io mi limito a ricordare le ultime battute della lunga intervista del cardinal Bagnasco (che a quanto mi risulta, ma spero di sbagliare, non è

invece mai intervenuto a proposito delle vicende private dell'attuale capo del governo, private ma purtroppo non estranee alla vita politica né tanto meno a quella morale del nostro paese). In risposta alla domanda sul perché la Chiesa si sente

**Ogni cittadino può valutare da sé la presa di posizione dei capi ecclesiastici e definire quanto abbiano a cuore il bene comune e si diano da fare per cercare l'amore nella verità**

tanto impegnata nelle questioni bioetiche, il presidente dei vescovi italiani ha detto: "Perché ama l'uomo, lo ama integralmente e non solo per alcuni aspetti. È la questione antropologica che ricorda anche il Papa nell'ultima enciclica: tutto ciò che riguarda l'uomo non può non interessare la Chiesa. Gesù è venuto

a salvare tutti gli uomini e tutto l'uomo. Per questo la Chiesa non può tacere né disinteressarsi di ciò che riguarda la persona, e di conseguenza la società e lo Stato". Belle parole, chiare e forti, che la coscienza vorrebbe poter ascoltare sempre, anche in sede di morale della vita politica, perché anche lì ne va della persona, della società e dello Stato. Sella pillola RU 486 sopprime la vita a livello fisico, le vicende "sentimentali" dell'uomo più importante d'Italia (e quindi inevitabile modello per milioni di persone) sono una seria minaccia per la vita a livello morale. E come la pillola abortiva colpisce i più deboli, cioè gli esserini che non chiedono altro che di venire al mondo, allo stesso modo l'irrisoluzione della famiglia e delle sue regole nella vita privata di chi gestisce il potere colpisce la coscienza dei più deboli, in questo caso i giovani, da sempre affascinati dagli uomini di successo. Temo però che il presidente dei vescovi, il quotidiano cattolico e le altre istituzioni ecclesiastiche non "scenderanno mai in campo" con la stessa passione morale. Mi chiedo perché, e non so rispondere.

## IL RICORDO DELLA STRAGE TRA DISAGIO E RESPONSABILITÀ

EDMONDO BERSELLI

(segue dalla prima pagina)

Per chi ha ancora negli occhi l'immagine della solidarietà politica, istituzionale e civile che si espresse davanti alla Stazione distrutta, quattro giorni dopo la bomba, con il discorso del sindaco Renato Zangheri, e la mano di Sandro Pertini ferma sul tricolore, risulta scomodo assistere al rumoroso ostracismo espresso dalla piazza bolognese verso un rappresentante del governo.

Ieri Bondi, che rappresen-

tava le istituzioni e non soltanto una parte politica, non è riuscito a completare il suo discorso. In altre occasioni si era assistito a scene del genere, anche in presenza di ministri del centrosinistra. Ieri tuttavia contro Bondi c'è stata una specie di insurrezione diffusa; è stato un "popolo" di sinistra, disseminato in tutta la piazza, a esprimere il proprio rifiuto verso il rappresentante del governo Berlusconi. Una minoranza? Ma se anche si trattava di una minoranza, e se anche si può giudicare assai discutibile se non deprecabile que-

sto comportamento, non vanno dimenticati due aspetti, esplicitamente politici.

In primo luogo, nella lunga stagione del berlusconismo si è assistito alla mobilitazione di una parte politica contro l'altra. Scientificamente, con metodo, Silvio Berlusconi e la destra politica hanno creato o suscitato elementi di frattura fra due società contrapposte, rendendole incompatibili: da una parte le forze della "libertà", dall'altra tutto ciò che finisce sotto l'etichetta di "comunisti", e che raccoglie e demonizza le opposizioni, i loro

partiti, perfino le loro espressioni e funzioni sociali.

Si tratta di una spaccatura quasi antropologica, prima ancora che politica e culturale, che nel nostro paese non si era mai osservata dopo lo scontro "di civiltà" del 18 aprile 1948. Oggi, in un clima di evidente frustrazione da parte delle forze di sinistra, risulta comprensibile che l'atteggiamento verso il governo assunto dai toni aspri, e per certi aspetti anche inappropriati rispetto alla tragedia, immane, che si vuole ricordare, e al ruolo simbolico ancora esercitato

da Bologna.

Può anche essere che questa frustrazione politica sia accentuata in questi mesi dal metodo adottato dal governo, con l'espropriazione di fatto del Parlamento. Può darsi inoltre che la dissoluzione extraparlamentare della sinistra massimalista e le difficoltà della sinistra riformista accentuino gravemente un senso di impotenza e quindi l'insoddisfazione verso il potere indiscusso della destra.

Ma esiste anche un altro aspetto da valutare, che entra in gioco ogni volta che si sfio-

ra la memoria dell'attentato e la sua valutazione politica. A distanza di quasi trent'anni, dopo sentenze che hanno fissato con nettezza la sua matrice, dopo condanne definitive, ogni anniversario della strage è divenuto l'occasione per una specie di revisionismo maligno, inteso a negare le origini ideologiche da cui generò l'attentato, cioè le sue radici nel terrorismo di destra.

Da anni, ormai, a ogni ricorrenza spuntano le interpretazioni più fantasiose e creative (la Cia, i libici, i servizi tedeschi, il Mossad, i palestinesi, il terrorismo di Carlos...), con la chiara intenzione di relativizzare quell'evento spaventoso, di sottrargli risonanza, di ricondurlo al rango di incidente romanzesco. Tutto questo senza mai una denuncia circostanziata o una ricostruzione alternativa credibile. Chiacchiere. Voci. Pettegolezzi geopolitici. Mondanità dietrologiche.

Ecco, anche questo, per Bologna, rappresenta l'increscioso riaprirsi di una ferita. E allora non si tratta qui di rivendicare un'ortodossia giudiziaria al disopra di ogni dubbio, e neppure di imitizzare l'educazione politica e civile di una città che comunque è apparsa per decenni una comunità modello. Ma è il caso di scrivere l'insoddisfazione, e anche la collera, di una parte di questa comunità in un clima che è stato creato e sollecitato, ora con sistematicità, ora con complice irresponsabilità.

Non tanto per giustificare o assolvere nel nome di un pregiudizio; bensì per valutare con sobrietà, attribuendo con equilibrio e intelligenza responsabilità che non sono di una parte sola.

Mario Pirani è in viaggio.  
La rubrica Linea di confine  
tornerà a settembre

**la Repubblica**  
FONDATORE EUGENIO SCALFARI

**DIREZIONE**  
Ezio Mauro direttore responsabile  
vice direttori Mauro Bene, Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,  
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art director)  
caporedattore centrale Fabio Bogo,  
caporedattore vicario Massimo Vincenzi, caporedattore internet Giuseppe Smorto

**GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa**  
Consiglio di amministrazione  
Presidente: Carlo De Benedetti  
Amministratore delegato: Monica Mondardini  
Consiglieri  
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,  
Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco,  
Maurizio Martinetti, Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi  
Direttori centrali  
Alessandro Alacevich (Amministrazione e Finanza), Pierangelo Calegari (Produzione  
e Sistemi informativi), Claudio Giua (Contenuti digitali),  
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane)  
Divisione la Repubblica - Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147 Roma  
Direttore generale: Carlo Ottino

**REDAZIONI**  
Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 ● Redazione Milano 20144 - Via G. De  
Alessandri, 11 - tel. 02/480981 ● Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611  
● Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6580111 ● Redazione Firenze 50121 - Via  
Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 ● Redazione Napoli 00121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111  
● Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 ● Redazione Palermo 90139 - Via Principe  
di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 ● Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

**PUBBLICITÀ**  
A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

**TIPOGRAFIA**  
Rotocolor SpA - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

**STAMPA** - Edizioni letterarie: ● Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Mielli, 2 ● Bologna SA.BO. srl - Via del Tappezziere, 1  
● Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada ● Livorno Finegri Editoriale - Via dell'Artigianato  
● Mantova Finegri Editoriale presso Citem Soc. Coop. srl - Via G. F. Lucchini ● Padova Dugnano (MI)  
Rotocolor SpA - Via Nazario Sauro, 15 ● Padova Finegri Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 ● Roma  
Rotocolor SpA - Via del Casal Cavalari, 190/192 ● Salerno Arti Grafiche Bocca SpA - Via Tiberio Claudio Felice, 7  
● Sassari La Nuova Sardegna SpA - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. ● Gosselies (Belgio)  
Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz ● Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation", 105 Wingold Av.  
● Westwood (New Jersey) 07675 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc.", 55 Bergerline Av.

**ABBONAMENTI**  
Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decim. postali) Euro 280,00 (sette numeri), Euro 245,00 (sei numeri),  
Euro 210,00 (cinque numeri). Tel. 06/4982.2982. Fax 06/4982.3217. E-mail: abbonamenti@repubblica.it  
Arretrati e servizio clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 744 744  
02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al  
minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

**REGISTRAZIONE**  
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D. LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 5 DEL 7-1-1994  
Certificato ADS n. 6480 del 4-12-2008  
La tiratura de "la Repubblica" di domenica 2 agosto 2009 è stata di 681.998 copie

# Le Scienze DI AGOSTO

**CHE COSA CI RENDE UMANI?**

Il confronto tra il nostro genoma e quello degli scimpanzé sta rivelando quali sono le sequenze del DNA che sono esclusive degli esseri umani.

**LA SCIENZA DELLA CRISI**

La recessione economica globale ha richiesto una revisione del funzionamento dei mercati e del modo in cui prendiamo le nostre decisioni quando si tratta di soldi.

**A RICHIESTA CON "LE SCIENZE"**

**IL VOLUME DELLA COLLANA "LA BIBLIOTECA DELLE SCIENZE" LA FISICA DEI SUPEREROI DI J. KAKALIOS**

**IL DVD DELLA COLLANA "MENTI MATEMATICHE" UCCELLI E RANE: LA MATEMATICA COME METAFORA DI FREEMAN DYSON**